

**LUNEDI' 9 OTTOBRE 2023 – FERIA (v)**

**Ss. DIONIGI, VESCOVO, E COMPAGNI, MARTIRI  
S. GIOVANNI LEONARDI, SACERDOTE**

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 10,25-37.

In quel tempo, un dottore della legge si alzò per metter alla prova Gesù: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?».

Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso».

E Gesù: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai».

Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte.

Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre.

Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione.

Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui.

Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno.

Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?».

Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso». Parola del Signore

**MEDITAZIONE**

Simeone il Nuovo Teologo (ca 949-1022)

monaco greco

Inni 46, SC 196

"Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite" (Lc 10,34)

Mi sono allontanato, Amico dell'uomo, ho soggiornato nel deserto, mi sono nascosto a te, mio dolce Maestro, immerso nella notte dei pensieri della vita da dove risalgo, l'anima segnata da tante piaghe, e grido nel dolore e sofferenza del mio cuore: abbi pietà di me, fammi misericordia, a me il peccatore! Medico che solo anima le anime, solo ama la misericordia, che guarisce gratuitamente i malati e i feriti, sii medico dei miei lividi, delle mie ferite! Distilla l'olio della grazia, mio Dio, mettila sulle mie piaghe, chiudi le mie ulcere, cicatrizza e rinvigorisci le mie membra avvizzite, e cancella da loro tutte le cicatrici, Salvatore, ridonami intera e perfetta salute, come l'avevo prima. (...) Mi sono lasciato andare, Maestro, per aver contato su me stesso: mi sono lasciato prendere dal pensiero delle cose sensibili e sono stato sopraffatto, disgraziato, dalla preoccupazione delle cose della vita. Come il ferro una volta raffreddato, sono diventato nero e, a forza di strascicare per terra, ho preso la ruggine. Ecco perché grido a te, per essere di nuovo purificato, te ne prego, Amico dell'uomo, e per essere ricondotto alla mia bellezza primitiva, e gioire della tua luce ora e sempre e in tutti i secoli. Amen.